



ITINERARIO STORICO DI SANTA MARIA C. VETERE-CAPUA
(Sulle tracce italiche e di Roma antica)

Historical itinerary of St Maria C. Vetere-Capua
(From Italic and Roman traces)

Vademecum: “Il mito della ricchissima città”

Questo itinerario intende unire il mito della ricchezza di Capua antica con le bellezze monumentali di epoca romana insieme anche alle interessanti ed uniche testimonianze italiche, sulle tracce degli “ozi di Capua”, in cui sarebbe stato addirittura coinvolto l’esercito di Annibale che, nel 211 a.c., avrebbe trascorso due stagioni nella bellissima città dei piaceri e del benessere. Dopo di che avrebbe visto indeboliti il coraggio e le forze militari del suo esercito, tale era il fascino che avvolgeva questo luogo. Cuore del percorso è il mito della opulenza, che il tempo non cancella, ma rafforza. Infatti, l’itinerario prosegue con Capua, in cui il mito della grandezza della città antica si fonde con la grandezza della città medioevale, tra potere imperiale e culto religioso. Ne attestano la grandiosità imperiale le “Torri di Federico II”, che davano accesso al regno dell’imperatore: nel progetto politico ed architettonico esse dovevano comunicare, infatti, potere e grandezza.

Il percorso continua alla scoperta della vita più interna delle popolazioni di Terra di Lavoro, dal piccolo borgo rurale al più esteso centro cittadino, da Recale a Marcanise. Chiese, palazzi e monumenti sono la testimonianza di una crescita culturale attraverso l’incontro di tradizioni e popoli d’oltralpe, ben integratesi nel ritmo agricolo di una società che porta il suo nome: Terra di Lavoro.

1° - Partenza da SANTA MARIA CAPUA VETERE

Cenni storici - S. Maria Capua Vetere, l’originario insediamento di Capua antica, ha da sempre vantato antichissime origini. In un’area nord - orientale della pianura campana, il territorio è stato considerato dai Romani tra i più fertili della “Campania felix” per la presenza di tufi e ceneri vulcaniche e per il clima particolarmente

Vademecum: “The rich ancient town myth” - This itinerary wants to link the so well-known antique Capua richness myth (for Romans: felix), with the monumental beauties of Roman Age, but also with the interesting and unique Italic testimonies.

Following the traces of the “Capua's idleness”, where it is said to be involved the Hannibal army, which in 211 b.c. has spent two seasons in the beautiful pleasure and health town, after having seen his army soldier's power and bravery weaken, we can see the fascination which wraps this place. The heart of this trail is the opulence myth, which is not deleted but reinforced by the time. In fact the itinerary goes on with Capua whose greatness myth melts with the imperial power and the religious cult. The imperial majesty is testified by the “Frederic II towers” which gave the access to the emperor's reign; in the architectural and political project they had to communicate power and greatness. The trail goes on to discover the most inside Terra di Lavoro population life, from the little suburb to the biggest town centre, from Recale to Marcanise. The churches, the palaces and the monuments testify the cultural growth through the meeting of traditions and beyond the Alps populations which are well integrated with the agriculture rhythm of a society which keeps its name: Terra di Lavoro.

1st - Start from St Maria Capua Vetere

Historical mentions - St Maria C. Vetere town, that was the original antique Capua's installation, has always shown off very antique origins. It is located in the North-East part of Campania plain. The territory was considered by Romans one of the most fertile one of the Campania felix thanks to the

Foto: Anfiteatro - S. Maria C. V.



presence of tuffs and volcanic ashes and thanks to the mild climate. The first populations to live there were the Opici. Between the IX and VIII century b.c. there was the first Etruscan meeting and it seems that the establishment was done by this population (one date is VIII century b.c. and another is 471 b.c.). It is certified an Etruscan re-foundation in VII-VI century b.c. whose date the name, the politic, economic and politic organization, together with an urban establishment and a wall circle. Between the 438 and 424 b.c. it starts the Sanniti domination until the town's involvement in the Sanniti wars against Romans (343-295 b.c.). Then it obtained from Rome the "civitas sine suffragio" concession, trying many times to unhook from the roman power until the clamorous attempt to welcome the winner Hannibal in the second Punic War (216 b.c.). It was re-conquest and punished by Romans in the 211 b.c. hard siege. In IV century, before the Barbaric assaults, the town was indicated by Ausonio as the third richest and prosperous Italian town. The Ancient Capua, which was assailed by Saracen and sacked in 841, was completely destroyed. The new Capua town was re-built near the fluvial port of Casilinum, seems to the ancient one. To Longobards first succeed Normans (1134), then Swabia (1195) and Angevin (1268). With the Bourbons coming the town re-born thanks to the edification of the Caserta Royal Palace which let it become a strategic outpost.

Campania amphitheatre - The ancient Capua was only second to Rome for beauty, prestige and monumental richness. Thanks to a mutilated epigraph, which is kept in the Capua archaeological Museum, it is possible to say that the "Giulia Fenice Augustea Capua Colony" let built this structure in 1st century b.c. The modern building has been completed between 1st and 2nd century and was

te mite. I primi ad abitare questa terra furono le antichissime popolazioni indoeuropee indicate come latino-sicule e scese in Italia nell'Età del Bronzo: erano i cosiddetti Opici. Tra il IX e l'VIII a.c. avvenne il primo contatto etrusco e sembra che la fondazione della città sia ascrivibile a tale popolo (*una data è l'VIII sec. a.c., una seconda ipotesi è il 471 a.c.*). È attestata invece una rifondazione etrusca tra VII-VI sec. a.c. a cui risale il nome, l'organizzazione politica, economica e religiosa, insieme all'impianto urbano e alla cinta muraria. Tra il 438 e il 424 a.c. inizia il dominio dei Sanniti fino al coinvolgimento della città nelle guerre sannitiche con i Romani (343-295 a.c.). La città ottenne in seguito da Roma la concessione di "civitas sine suffragio", ma cercò più volte di staccarsi dal potere romano fino al clamoroso tentativo di accogliere vittorioso in città Annibale nella seconda guerra punica (216 a.c.). Fu riconquistata dai Romani nel duro assedio del 211 a.c. e fu punita. Nel IV sec., prima degli assalti dei barbari, la città fu indicata da Ausonio come la terza città d'Italia nota per ricchezza e prosperità. Assalita dai Saraceni e saccheggiata nel 841, Capua antica fu definitivamente distrutta. Presso il porto fluviale di "Casilinum" venne rifondata la "Capua Nova", a ricordo di quella antica. Ai Longobardi subentrarono prima i Normanni (1134), poi gli Svevi (1195) e gli Angioini (1268). Con la venuta dei Borbone, la città riuscì a rinascere grazie all'edificazione della Reggia di Caserta, che le consentì di diventare avamposto strategico.

Anfiteatro Campano - Capua antica era seconda a Roma per bellezza, prestigio e ricchezza monumentale. Grazie ad un'epigrafe mutila conservata oggi nel Museo Archeologico di Capua è possibile affermare che la "La colonia Giulia Felice Augusta Capua" fece erigere questa struttura nel I sec. a.c. L'attuale edificio fu completato tra il I ed il II sec. e fu abbellito con statue e colonne volute dall'imperatore Adriano. Sulla facciata esterna

sono visibili alcuni sepolcri con tracce di affreschi. L'Anfiteatro Campano compete per monumentalità con quello della Capitale: la dimensione della pianta ellittica, tipica di questa struttura, gareggiava con quella del Colosseo, terzo per grandezza dopo l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli. In questo stesso anfiteatro aveva gareggiato il famoso e ribelle Spartaco che, con un gruppo di schiavi, si ribellò al governo romano nel 73 a.c. Già entrando dall'ingresso si scorge la poderosa cavea, che poteva accogliere ben 40.000 spettatori, opportunamente distinta per ordine e classe sociale. Le gradinate erano rivestite in marmo e sovrastate da un portico di piccole colonne marmoree monolitiche, mentre vi sono tracce dei "vomitori", ricoperti ai lati da bassorilievi. Al centro in basso vi era il podio destinato alle autorità, mentre intorno si ergeva una cancellata per proteggere gli spettatori dalle bestie negli spettacoli dei gladiatori. L'arena si presenta in buono stato ed è cinta da tre fasce di mattoni ricoperti di marmo e travertino. Monumentali erano anche i sotterranei con grandissime gallerie. Con un'altezza di 46 m, l'edificio era originariamente di quattro piani ed in ordine tuscanico, di cui tre piani inferiori con 80 arcate in travertino, mentre le arcate del secondo e del terzo piano arricchite con statue. Solo il quarto piano era in muratura, con lesene e privo di statue.

Museo dei Gladiatori - Il Museo dei Gladiatori è una vera attrazione circense ed è allestito nell'antiquarium dell'Anfiteatro con scene ricostruite di spettacoli tenuti da gladiatori e resti architettonici e decorativi originariamente dell'edificio maggiore.

Arco di Adriano - Proseguendo nell'itinerario di antichità romane, a confermare la grandezza e la ricchezza mitica della città di Capua Vetere, è il monumentale "Arco di Capua", un antico arco onorario forse da attribuire all'imperatore Adriano, che si congiungeva con la Via Appia. Del monumento è visibile la parte restante in laterizi, tre pilastri ed un arco.

Mitreo - Il Mitreo è un edificio di culto dedicato al dio persiano ben conservato, datato II-III sec. La sua presenza attesta la diffusione di religioni orientali, come quella vedica, che associava Mitra a "Varuna" così da definirlo "Mitravaruna". Tale penetrazione delle religioni orientali dimostrava quanto fragile stesse diventando in questo periodo il tradizionale culto religioso romano. Il dio Mitra era il creatore dell'ordine cosmico, mentre Varuna il punitore dei trasgressori. Il rituale consisteva nel sacrificio di vittime bianche per Mitra e nere per Varuna: da ciò deriva simbologia sacrificale degli opposti (*sole-luna, giorno-notte, bene-male, vita-morte, cielo-terra, destra-sinistra, ecc.*). Il misterioso edificio presenta nell'ingresso un bassorilievo marmoreo che raffigura

beautified with some emperor Adriano's statues and columns. On the outside facade some sepulchres with frescos are still visible. The Campania amphitheatre shows this architectural competition with the Capital: the elliptical plan dimension, characteristic of this kind of structure, vied with that of the Coliseum, which is third, for size, after the Pozzuoli Flavio Amphitheatre. In this amphitheatre fought the famous rebel Spartacus who, with a group of slaves, rose up against the Roman empire in 73 b.c. In the entrance there is a majestic cavea which could house 40.000 spectators divided form order and social class. The steps were covered in marble and dominated by a monolithic marble columns portico, while there "vomitori" traces covered by bas-reliefs. Low, in the centre, there was the podium designated to the authorities while, all around, there was a grind to protect the spectators from the gladiators' animals. The arena is well kept and is rounded by three brick bands covered by marble and traventino. The monument has a height of 46 metres; it was originally constituted of four Tuscan order floors, whose the three lowest floor, had 80 travertine arcades. The second and third floor arcades are enriched by statues, instead the forth floor was in lesene wall and there wasn't any statue.

Gladiators Museum - The Gladiator Museum is a real circensian attraction, set up in the Amphitheatre's antiquarium, where there are a lot of reconstructed shows, which were done by Gladiators; there are also many architectural and decorative relics, originally set in the major edifice.

Adrian Arch - Going on the roman antiquity's itinerary, there is the monumental "Capua Arch" which confirms the majesty and the richness of the mythic roman town. It is an ancient honorary arch, which can be probably attribute to the emperor Adrian, and which lead to Appia road. Of this monument are still visible the bricks' remaining part, three pillars and an arch.

Mitreo - The Mitreo is a cult building dedicated to the Persian god ; it is well-kept, and it can be dated to the II-III century. Its presence testifies the diffusion of oriental religions, such as the Vedic one which associated Mitra to Varuna, naming it Mitravaruna. This oriental religions' diffusion testifies how fragile was becoming the traditional roman cult in this period. The Mitra god was the creator of the cosmic order, while Varuna was the transgressor punisher. The ritual consisted of some white victims to Mitra, and some black victims to Varuna: from this it derives the opposite symbology sacrifice: (sun-moon, day-night, good-wrong, life-death, sky-earth, right-left,



etc.). The mysterious building shows, in the entrance, a marble bas-relief representing the tauroctonus Mitra fresco with a latin inscription. Then there is a hypogeum room, which is enriched by polychrome frescoes and decorations, often of a green or red colour to depict one of the most beautiful scenes in honour to the Persian God; one of the still visible scenes is one II century scene, depicting the Mitra god killing a white torus. In the higher part of the fresco are depicted the sky elements, instead, in the lower one, animals and reptiles.

St Maria Maggiore Basilica - It is a sacred building, located in Matteotti Square, and it is the most historical and imposing monument. The tradition says that it was found by St Simmaco, who was the archbishop in 432 in the place where there were the S. Prisco grotto; this was the first archbishop of the town and represent an early-Christian crypt example. The original plan showed one nave, which then became five thanks to the Arechi XI Longobardic prince's enlargement. The "Santa Maria Suricorum" name is said to be born after a pace treaty stipulation between the Longobardic prince and the French king Carlo Magno, in this building. The original plan, which is now totally absorbed by the Baroque style, consisted of three naves closed by an apse; the marble columns came from an ancient Jupiter temple. The inside columns have an ancient construction and support the Corinthian capitals, except from the central one which have a pink marble and are more slender. The rich chapels are beautiful, such as "The Santissimo Jesus name Chapel", with the "Death Chapel", which keeps a refine polychrome altar and an oilcloth representing the Christ deposition, which is an opera attributed to De Mura. It is fascinating the "Redemption Chapel", which, arose in 1777 on a rectangular plan, still

l'affresco di Mitra tauroctono con una iscrizione latina. Segue una stanza ipogea arricchita da affreschi e decorazioni policrome, verdastre e rossastre per raffigurare una delle scene di culto tra le più suggestive in onore del dio persiano: tra queste ancora visibile la scena sulla parete di fondo del dio Mitra che uccide un toro bianco, forse risalente al II sec. Nella parte superiore dell'affresco sono raffigurati gli elementi celesti, mentre in quella inferiore animali e rettili.

Basilica di Santa Maria Maggiore - Edificio sacro, sito in piazza Matteotti, è il più storico e imponente monumento. La tradizione vuole che sia stato fondato da San Simmaco Vescovo nel 432 proprio nel luogo dove sorgevano le grotte di San Prisco, primo vescovo della città ed esempio notevole di cripta paleocristiana. L'impianto originario presentava una sola navata, successivamente divenute cinque con l'ampliamento dovuto al principe longobardo Arechi XI. Il nome di "Santa Maria Suricorum" sarebbe nato in seguito alla stipulazione di un trattato di pace tra il principe longobardo e il re dei Franchi Carlo Magno, proprio in questo edificio. L'impianto originario, che ora è interamente assorbito dallo stile barocco, era costituito da tre navate chiuse da un'abside, le colonne marmoree venivano invece da un antico tempio di Giove. Le colonne interne sono di antica costruzione e sorreggono capitelli corinzi, con il particolare che quelle della navata centrale presentano marmo roseo e sono più slanciate. Bellissime sono le ricche cappelle, tra cui la pregevole "Cappella del Santissimo Nome di Gesù" con accanto la "Cappella della morte", che conserva un raffinatissimo altare policromo ed una tela raffigurante la "Deposizione di Cristo", opera attribuita al De Mura. Seguono altre cappelle ricche di storia, con particolari altari e decorazioni. Affascinante è la "Cappella della Redenzione" che, sorta nel 1777 su pianta rettangolare, conserva un bellissimo coro ligneo del XVIII



sec. ed un organo a canne. Sulle pareti laterali sono presenti ricchi affreschi raffiguranti Santa Teresa, Santa Chiara, Santa Rita e Santa Scolastica, mentre la volta centrale della cappella presenta il bellissimo affresco di Cristo Risorto.

Tra il 1742 ed il 1786, nei lavori di ristrutturazione si persero i preziosissimi mosaici dell'abside che, insieme a quelli della Basilica di San Prisco e Santa Matrona, erano la più importante testimonianza musiva protocristiana della Campania. La facciata ha tre portali, di cui quello centrale più grande

La Chiesa della Madonna delle Grazie - La chiesa della Madonna delle Grazie è un moderno edificio del XX sec., in stile neoromanico, con una facciata realizzata con piatte lesene in tre zone giustapposte, mentre il corpo centrale è distinto in tre parti ciascuno con un arco allungato. Il portale è ornato con cornici multiple ed intagli di fogliami. L'interno è dominato dall'arco trionfale a tutto sesto retto da pilastri compositi.

Chiesa degli Angeli Custodi - La chiesa, in stile neoclassico, fu eretta nel XIX sec. Si sviluppa su una navata, con un'abside semicircolare e copertura del tetto a falde con coppi, mentre sulla parte posteriore sorge la torre campanaria con una cupola moresca. Bellissimo è l'altare maggiore in marmi policromi arricchito da diversi dipinti.

Chiesa di Sant'Agostino - L'edificio medioevale fu eretto prima dell'attacco dei Longobardi e dedicato a S. Agostino, vescovo di Capua tra il 249 al 260. La tradizione vuole che la chiesa sia nata proprio su una supposta tomba del martire e conserva l'accesso ad una antica catacomba cristiana. Il portale con una lunetta è la sola testimonianza dell'originario edificio.

Chiesa di Sant'Erasmo - La chiesa, in stile neoclassico, fu riedifi-

ca e conserva un meraviglioso coro ligneo dell'XVIII secolo e un organo a canne. Sulle pareti laterali sono presenti ricchi affreschi rappresentanti: Santa Teresa, Santa Chiara, Santa Rita, e Santa Scolastica, mentre la volta centrale della cappella presenta il bellissimo affresco di Cristo Risorto. Tra il 1742 ed il 1786, nei lavori di ristrutturazione si persero i preziosissimi mosaici dell'abside che, insieme a quelli della Basilica di San Prisco e Santa Matrona, erano la più importante testimonianza musiva protocristiana della Campania. La facciata ha tre portali, di cui quello centrale più grande

Madonna delle Grazie Church - It is a modern XX century neo-Romanic building, with a façade realized by lesene plates in three juxtaposed areas, while the central body is divided in three parts with a long arch on each one. The porch is decorated with frames and leaves carvings. The inside is dominated by the curve triumphal arch, supported by composite pillars.

Guardian Angels Church - The church, in a neoclassical style, was erected in XIX century and develops on one nave with a half-circular apse covered by a poppi pitch roof, while behind, it arises the bell tower with a Moorish dome. It is wonderful the polychrome marble altar which is enriched by many frescos.

St Agostino Church - The medieval building was erected before the Longobardic attack and was dedicated to St Agostino, who has been Capua archbishop between 249 and 260. The tradition says that the church is supposed to be born on the martyr tomb and keeps the access to an ancient Christian catacomb. The porch with a lunetta is the only testimony of the original building.

St Erasmo Church - The church, in neoclassical style, was restored between XIX and XX century and

Foto: La Conocchia - S. Maria C. V.

arises on a pre-existent 1324 church, which had been wanted by Roberto d' Angiò. The facade shows a part which consists of horizontal plaster bands, a porch with a half-circular tympanum and a second part which is occupied by three curve arched windows, decorated with ionic lesene. On the right side it arises a bell tower.

San Pietro in corpo Church - The Church is located in the homonymous square and it is very antique. The modern 700th neoclassical style has completely absorbed the original early-Christian style. In fact, the ancient building arose on a pre-existent IV century Constantine basilica establishment which was built in honour to the Apostles. They are well kept some Corinthians capitals and other roman architectonic elements, found during the excavations. The cover is characterized by a vault barrel and kept, in the building, a lot of lost paintings.

Ancient Capua archaeological museum - The Ancient Capua archaeological museum born in ancient Bourbon stabling places. They have been later restored and today have a rich museum exposition with relics which date to the 10 centuries of the ancient town (X century b.c. - I century a.c.).

Moreover to visit:

- Expiatory victims church, in neoclassical style and erected in XIX-XX century;
- St Gennaro church, in neoclassical style and erected in the same period;
- St Andrew and St Paolino churches, precious baroque example, both dating to the XVIII century;
- Cannocchia and the Roman Prisons.

Vademecum - The imperial power and the religious cult are interweaved between them, until a Frederic II's liked land, where he erected, upon the well-known Capua door, the Frederic II towers which gave access to his reign and whose purpose was to communicate power and majesty. The Ancient Capua's richness and majesty myth, seems to perpetuate in a mysterious and uninterrupted way.

2° - Go on Capua

Historical mentions - The itinerary carries out in Capua town, that is the new installation of the Ancient Capua (St Maria C. Vetere); it was born in 841, after the Saracen invasion, which led a group of refugees to re-populate the ancient roman emplacement of the Casilinum fluvial port, situated in the Antique Appia road. Of historical interest is the urban part which Frederic II erected as an access to his reign, while some sixteenth-century bastion's rests are still visible in the town and they remember the

cata tra il XIX e il XX sec. Sorge su una preesistente chiesa del 1324, voluta da Roberto d'Angiò. La facciata presenta una parte costituita da fasce orizzontali intonacate ed un portale con timpano semicircolare ed una seconda parte occupata da tre finestroni con arco a tutto sesto decorati con lesene ioniche. Sul lato destro sorge una torretta campanaria.

Chiesa di San Pietro in Corpo - La chiesa è sita nell'omonima piazza ed è molto antica. L'attuale stile neoclassico settecentesco ha completamente assorbito e celato l'originario stile paleocristiano. L'antichissimo edificio nasceva, infatti, su un impianto di una preesistente basilica costantiniana del IV sec., che era in onore degli Apostoli. Sono ben conservati due capitelli corinzi ed altri elementi architettonici di epoca romana appartenenti all'originario stile, rinvenuti durante gli scavi. La copertura si presenta con volte a botte e conservava nell'edificio settecentesco molti dipinti andati perduti.

Museo Archeologico di Capua Antica - Il Museo Archeologico dell'Antica Capua nasce in locali storici che un tempo erano destinati allo stallaggio borbonico. In seguito restaurati, oggi ospitano una ricca esposizione museale con reperti risalenti ai dieci secoli della città antica (X sec. a.c. - I sec. d.c.).

Da visitare inoltre:

- Chiesa delle Vittime espiatrici, in stile neoclassico eretta nel XIX-XX sec.;
- Chiesa di San Gennaro, in stile neoclassico eretta nello stesso periodo;
- Chiese di Sant'Andrea e di S. Paolino, in stile barocco del XVIII sec.;
- Conocchia e le Carceri Romane.

2° - Proseguire per CAPUA

Cenni storici - L'itinerario si svolge all'interno di Capua, il nuovo insediamento di Capua antica (*S. Maria Capua Vetere*), nata nell'841, dopo l'invasione saracena ed una serie di incendi che distrussero l'antica città e spinsero gli abitanti profughi a ripopolare l'antica postazione romana del porto fluviale di "Casilinum", sull'Appia antica. Nell'impianto urbano sono presenti ancora elementi di epoca longobarda. Il completamento della città avvenne verso i secoli XI-XII. A questa fase risale la Torre campanaria del 861, eretta dal conte Landone, insieme al palazzo episcopale ed alla cattedrale (856). Sono ancora visibili bastioni di una originaria cinta muraria. Storica è la porta urbana che Federico II fece erigere come accesso al suo regno, mentre resti di bastioni del Cinquecento sono ancora visibili nella città e ricordano la funzione



strategica di accesso che la città ebbe ai tempi del vicereame spagnolo.

Torri di Federico II - Ancora visibili le famose Torri di Federico II, simbolo della Capua imperiale, anello di congiunzione di questo itinerario tra potere sacro e potere imperiale, due simboli della cultura medioevale. Purtroppo dell'originario complesso, fatto erigere da Federico II nel 1234, rimangono solo le basi ottagonali delle torri, la porta d'ingresso e le feritoie. Dei sotterranei restano soltanto due scale a chiocciola. Interessanti le immagini e le descrizioni storiche riportate su di esse, insieme ad alcune statue che raffigurano Federico II con alcuni noti poeti e personaggi.

Mura Bastionate - La poderosa cinta, fortificata e realizzata dagli Spagnoli e dagli Austriaci durante il periodo del vicereame, è costituita da cortine murarie e mura bastionate che proteggevano la città di Capua nella parte meridionale. Le mura sono visibili provenendo dalle Torri di Federico II.

Ponte Romano - Restano solo ruderi dell'antico ponte romano sito lungo la Via Appia e che testimoniano l'originario insediamento urbano di "Casilinum". Nel 1234, Federico II fece erigere la principale porta d'ingresso della città: Porta Roma. Purtroppo i bombardamenti dell'ultima guerra fecero crollare l'antica struttura, lasciandone solo tracce, mentre le statue che ne decoravano alcuni punti sono conservate nel Museo Campano.

Cattedrale - Il monumentale edificio fu fondato nell'856 ed ultimato nel 861, ed è stato più volte ricostruito e restaurato fino al 1856, quando subì una radicale trasformazione ad opera del Cardinale Cosenza. L'impianto è quello originario con tre navate sostenute da grandiose colonne in granito ed un atrio con colonne

strategica access function that the town had at the Spanish vice-reign period.

Frederic II towers - The towers, symbol of the imperial Capua and a linking ring between the sacred and the imperial power of this place and the medieval culture symbols, are today still visible. Unfortunately, of the original 1234 Frederic's complex, only the octagonal based towers, the entrance door and the loopholes are today still visible. Of the underground places there are only two winding staircase. They are interesting some inscription on these staircases and some statues representing Frederic II with other poets and important people.

Bastioned Walls - The majestic wall circle, built by the Spanish and the Austrian during the vice reign period, consists of some wall curtain and bastioned walls which protected the South Capua. The walls are still visible coming from the Frederic II towers.

Roman Bridge - There are only some relics of the ancient roman bridge located along the Appia road, which testify the original Casilinum establishment. In 1234 Frederic II ordered to built the main town entrance door, Roma Door. Unfortunately the last war's bombardments let this structure fall down, keeping only some traces; while the statues which decorated some points, are kept in the Campano museum.

Cathedral - The monumental building was found in 856 and completed in 861, and has been restored many times until 1856, when completely changed thanks to the Cosenza Cardinal. The establishment is the ancient one with three nave supported by majestic granite columns and an atrium with ancient

Foto: Sant'Angelo in Formis

columns. The cathedral keeps ancient and wonderful columns dated from IX to VIII century such as canonicals, parchments, oilcloths, sculptures and mosaics. Of historical interest is the crypt, located under the presbytery, which keeps the Dead Christ and the Addolorata operas, which are fine and precious sculptures attributed to Bottiglieri and to Canova. The bell tower, with a XIII century bell, was built in IX century, while the facade shows a three floor building, spaced out by some biforas and held by an ancient column's basement. The inside part houses the Diocesano Museum, with a lot of big artistic beauty relics; among them: the St Christ's corpus chapel, the Sacrament Chapel with a 600th ciborium of big size, and a Wooden Madonna still in good estate).

Sant'Angelo in Formis Basilica - The Basilica arises on the ancient Goddess Diana Tifatina's temple. It has been rebuilt after the X century, between the 1072 and the 1079 by the Benedictine monks. The building is well-kept, and shows a facade with a XII century porch characterized by five arcades and four columns which support the Corinthian capitals. Very interesting to see, are the outside frescos, dated to the XII-XIII century, which, according to many archaeologists, should date to the Desiderio Abbot time (after become Pope Vittore III in 1084). The style is the Byzantine one, but it is enriched by an original local reinterpretation which seems to go over the representative rigidity and the geometrical style for a more free representation. In the central nave, in the high-right part, there are representations of the New Testament scenes, while, in the opposite facade, there are some Last Judgment's scenes; finally, on the arcades' spondels, there are the prophets and the Sibyls. In the apsidal part, can be seen the Blessing in throne Christ, while in the inferior part it is depicted the original archangels' scene who give to Desiderio the St Benedetto's image. On the right side, there is a lateral apse which shows the Madonna with Children and two angels, while on the two lateral little naves, are depicted some Old Testament's scenes. The architectonic materials' polychromy is also recalled by that of frescos, which are definitely luminous between angelic presences and heavenly atmospheres. It is a real enchant which seems to rise again in the narrow gloomy atmospheres of the Romantic and Gothic period. This is the real popular, monastic and local faith's art.

Benedictine St Michael Archangel Basilica - The basilica, which was erected in a natural wonderful place, and was given in concession by the Capua archbishop and to the Montecassino monks. It was built by the Desiderio abet will, who let also built

antiche. La Cattedrale conserva preziosissime e bellissime opere datate dal IX al XVIII secolo, tra cui paramenti, pergamene, tele, sculture e mosaici.

Di interesse storico è la cripta, posta sotto il presbiterio, che conserva le opere del "Cristo morto" e dell'"Addolorata", pregevoli e finissime opere scultoree attribuite al Bottiglieri e al Canova. La torre campanaria, con un campanile del XIII sec., è stata eretta nel IX secolo, mentre la facciata presenta tre piani intervallati da bifore con un basamento di antiche colonne. L'interno ospita il Museo Diocesano con reperti di grande bellezza artistica, tra cui la "Cappella del SS. Corpo di Cristo", la "Cappella del Sacramento" con un ciborio seicentesco di grandi dimensioni insieme ad una "Madonna" lignea ancora in buono stato.

Basilica di Sant'Angelo in Formis - La basilica sorge sull'antico tempio della dea Diana Tifatina. Dopo il X sec., fu riedificata dai monaci Benedettini tra il 1072 e il 1087. L'edificio ben conservato presenta una facciata con un portico del XII sec. con cinque arcate e quattro colonne che sostengono capitelli corinzi. Da osservare i bellissimi affreschi esterni, risalenti al XII, forse XIII sec. che secondo molti dovrebbero risalire al tempo dell'Abate Desiderio (*divenuto papa Vittore III, nel 1084*). Lo stile è bizantino, ma con un'originale reinterpretazione locale che di fatto sembra superare la rigidità e il geometrismo rappresentativo in luogo di una più libera raffigurazione. Nella navata centrale, in alto a destra sono rappresentate scene del Nuovo Testamento, mentre sulla controfacciata scene del Giudizio Universale e sui pennacchi delle arcate compaiono profeti e sibille. Nella parte absidale si scorge "Cristo in trono che benedice", mentre nella fascia inferiore è dipinta l'originale scena degli arcangeli che consegnano l'immagine di S. Benedetto a Desiderio. Sulla destra, un abside laterale presenta la "Madonna con il Bambino e due angeli", mentre sulle navatelle laterali sono dipinte episodi del Vecchio Testamento. La policromia dei materiali architettonici è richiamata anche da quella degli affreschi, decisamente luminosi, tra angeliche presenze e celesti atmosfere. Un vero incanto che sembra risorgere dalle atmosfere del romanico e del gotico. È l'arte della fede viva, popolare, monastica e locale.

Basilica Benedettina di S. Michele Arcangelo - Eretta in un luogo di singolare bellezza naturale, la basilica è dedicata a San Michele Arcangelo e fu data in concessione dal vescovo di Capua ai monaci di Montecassino. Fu edificata per volere dell'abate Desiderio, che fece erigere anche Sant'Angelo in Formis. All'ingresso si accede attraverso una grande scalinata ed un portico con cinque archi e quattro colonne. La pianta è a tre navate con un abside. Presenta quattordici colonne con capitelli corinzi, che sono i

resti dell'antico tempio di Diana su cui è sorto. Pregevoli sono gli affreschi sulle pareti laterali che raffigurano episodi della vita di Cristo e scene bibliche, insieme a diversi altri.

Chiesa di Sant'Eligio - Eretta dai Padri Teatini nel XVIII, la chiesa nasceva su un più piccolo edificio di epoca angioina, nello stesso luogo in cui sorgevano un ospedale ed un ospizio per pellegrini. Lo stile ultimo è un tardo barocco, di scuola napoletana nella facciata, concluso nel 1747, da maestranze provenienti da Roma.

Chiesa dei SS. Rufo e Carponio - La chiesa longobarda fu eretta nel 1053 e restaurata in stile romanico. Fu sotto i benedettini di Montecassino nel secolo XI e solo nel 1720 ritornò all'arcivescovo di Capua. Molte sono le testimonianze artistiche e di pregevole artigianato, come l'abside posto sulla navata e costituito da un arco trionfale in laterizi.

La Chiesa di Sant'Angelo in Audoaldis - La fondazione dello edificio sacro fu ordinata dalla nobile famiglia Audoaldis, da cui ricevette il nome. Di origine longobarda fu poi ampliata in epoca normanna e dedicata all'Arcangelo S. Michele. Ha subito numerosi restauri, che hanno modificato il volto originario. La pianta è a tre navate con tre corrispondenti absidi ed un portico di accesso ed un bel campanile sulla navata destra. Della chiesa antica restano diversi elementi architettonici, in particolare il pregevole pavimento costituito da tessere di marmo bianco e colorato. Interessanti sono anche le tracce di un affresco nell'abside.

Palazzo Fieramosca - Il Palazzo Fieramosca è un pregevole esempio di architettura capuana eretto all'inizio del XIV sec. da Giovanni Durazzo, figli di Carlo II d'Angiò. Presenta un portale ogivale decorato con il caratteristico fregio del giglio angioino e una facciata in stile medioevale e rinascimentale. Il palazzo era noto perché fu la residenza di Rinaldo Fieramosca, padre del noto Ettore della sfida di Barletta. È senza dubbio un importante edificio di architettura capuana.

Castello delle Pietre e Porta di Napoli - L'edificio fortezza, costruito tra il 1050 e il 1064 da Riccardo II conte d'Aversa e poi principe di Capua, era inserito nella cinta muraria d'epoca normanna. È definito anche "delle pietre", perché presenta la singolare costruzione in monumentali blocchi di calcare. Il castello fu poi utilizzato nel XVIII sec. come ospedale, mentre nel secolo successivo come arsenale. Oggi accoglie la caserma della Polizia Stradale.

Museo Campano - Fondato nel 1869 e ristrutturato ed ampliato,

Sant'Angelo in Formis. It can be arrive to the entrance through a big staircase and a five arch and four columns' porch. The plan has three naves and an apse. It shows fourteen Corinthian capitals columns which are the ancient Diane temple's rests where it arose. They are precious the frescos depicted on the lateral walls which depict some bible scene and some Christ's life scenes together with many other ones.

St Eligio Church - Erected by the Teatini Fathers in XVIII century, the church born on a more ancient Angevin building, the same place where arose a hospital and a pilgrim hospice. The last style is a late Baroque one, with a Naples school facade, which has been finished in 1747 by some Rome masters.

St Rufo and St Carponio Church - The Longobardic church was erected in 1053 and was restored in Romanic style. It was under the Montecassino Benedictine possession and, in 1720 returned to the Capua archbishop. There are many precious artisan testimonies such as the nave apse which is constituted of a brick triumphal arch.

Sant' Angelo in Audoaldis Church - The building built was ordered by the noble Audoaldis family, from whom received the name. Of Longobardic origin it was widen in Norman period and dedicated to the St Michael Archangel. It has been restored many times and has changed its original aspect. The plan has three naves with three corresponding apses, an access porch and a bell tower on the right nave. Of the ancient church some architectural elements are still visible, in particular the precious floor constituted of white and coloured cards. They are also interesting some apse frescos traces.

Fieramosca Palace - The Fieramosca Palace is a precious example of Capua architecture which was erected in XIV century by Giovanni Durazzo, son of Charles II of Angiò. It has a decorate groined portal, with the typical Angevin Lily's frieze, and a Middle Age and Renaissance's style facade. The palace was known because it had been the Rinaldo Fieramosca's residence, who was the well known Hector of the Barletta challenge. It is undoubtedly a Capuan architecture building.

Stones Castle and the Naples Door - The fortress castle, built between 1050 and 1064 by Richard II, count of Aversa and then prince of Capua, was inserted in the Norman wall circle. It is also defined as "delle pietre" because it shows the particular limestone monumental blocks construction. In XVIII century the castle was then used as a hospital, while, in the next century, as an arsenal. Today it

houses the Street Police barrack.

Campano Museum - Founded in 1869, after having been restored and changed, the Museum, which is distinguished in the archaeological section and a medieval one, houses precious collections and it is an obligatory stage to know the Caserta province's historical and archaeological testimonies, from the ancient times to the modern ones.

Moreover to visit:

- Church and the Announced Convent, erected in 1531 on a pre-existent XIII century Angevin church with a typical 600th wonderful facade
- Church and the San Gabriello convent, a historical and religious building, whose dating is uncertain, and which was named in the sources from 1761, was a Carmelite Scalze's seat and shows a XVII Baroque style, which inspired to the Naples school
- St Mario delle Dame Monache Church, erected in XII century, with a Swabia coenobium, was re-consecrated in XVIII century and became one of the most beautiful examples of south baroque art
- St Marcello Maggiore Church, erected in 851, is a wonderful example of Longobardic architecture dedicated to San Marcello, a III century Roman martyr
- Powder Magazine, built in XVIII century, it arises into a ditch which defended it from the surrounding area.

3rd - Go on Recale

Historical mentions - The territory was inhabited by many populations such as Osco, Umbrian, Sanniti. aged Galeno teaches us that the ager campanus Tyrrhenian populations erected defensive bulwark (said "turri"), near the rivers and the embankments. The historian Mazzocchi (XVI century), certified that, near the very old road where Romans would have built the Appia road, there were two towers, which are still visible in the Recale territory. We have to wait the Longobard Age to find, in the town, the testimony of the two "Longobardic turri". After becoming a Capua ducat's territory, the small rural centre grew in the XVIII century thanks to a lot of trading activities and the closeness to Marcanise.

The Porfidia Residence - The building, which is born in this place as a "tower", was originally called "Royal Bourbon Castle", and dates to the XVIII century. It arose as a royal residence with a defensive aim along the consular Appia road. The structure shows, in the central part, a majestic angular tower, which leans on a square (Republic Square), where there is a beautiful 1583 church. Some marble

il Museo, distinto in reparto archeologico e in quello medioevale, ospita preziosissime collezioni ed è una visita obbligatoria per conoscere reperti e testimonianze storiche ed archeologiche della provincia casertana, dai tempi antichi fino all'età moderna.

Da visitare inoltre:

- Chiesa e convento dell'Annunziata, eretta nel 1531 su una preesistente chiesa angioina del XIII sec., con una bellissima facciata tipicamente seicentesca ed un caratteristico soffitto ligneo e pregiatissimi altari con tarsie policrome;
- Chiesa e convento di San Gabriello, complesso storico religioso, di incerta datazione, menzionato da fonti a partire dal 1761, fu sede delle Carmelitane Scalze, e presenta uno stile barocco del XVII, ispirato alla scuola napoletana;
- Chiesa di Santa Maria delle Dame Monache, eretta nel XII sec. con annesso un cenobio di epoca sveva, fu riconsacrata nel XVIII sec. e divenne uno dei più bei esempi di arte barocca meridionale;
- Chiesa di San Marcello Maggiore, eretta nel 851, è uno splendido esempio di architettura longobarda e dedicata a San Marcello, martire romano del III sec.;
- Polveriera, costruita nel XVIII sec., sorge all'interno di un fossato, che fungeva da difesa nei confronti dell'area circostante.

3° - Proseguire per RECALE

Cenni storici - Il territorio era abitato anticamente da diverse popolazioni, Osci, Umbri, Sanniti. Da Galeno si apprende che popolazioni tirreniche nell'ager campanus erigevano baluardi difensivi detti "turri" presso fiumi ed argini. Lo storico Mazzocchi (XVI sec.) attesta che in prossimità di un'antichissima strada su cui i Romani avrebbero successivamente costruito la Via Appia sorgevano "due turri", da individuare proprio nel territorio di Recale. Queste torri sarebbero proprio longobarde ed attesterebbero lo sviluppo di Recale in quest'epoca. Divenuto territorio appartenente al ducato di Capua, il piccolo centro rurale crebbe nel XVIII sec. grazie ad attività commerciali e alla vicinanza con Marcanise.

Villa Porfidia - L'edificio, noto in loco come "torre", originariamente "Real Castello Borbonico", risale al XVIII sec. Sorse come residenza reale a scopo difensivo, lungo la consolare Via Appia. La struttura presenta nella parte centrale un'imponente torre angolare, che si affaccia in Piazza della Repubblica, dove è situata una bellissima chiesa del 1583. Gruppi marmorei e fontane testimoniano pregi architettonici passati, rispetto alle perdute decorazioni e suppellettili. La corte chiusa dell'edificio si sviluppa in una armonica spazialità settecentesca. Cuore della Villa sono i giardini realizzati nel 1786, che offrono uno spettacolo naturalistico ed archi-



tettonico di grande effetto. Il bellissimo parco adiacente si sviluppa su una superficie di oltre 20.000 mq. Intorno alla corte si alternano androni, porticati, loggiati ed ampie vetrate che offrono allo sguardo un grande effetto visivo e prospettico. Gli eleganti balconi del piano superiore sono arricchiti da elementi architettonici che evidenziano il carattere nobiliare e residenziale dell'edificio.

Da visitare inoltre:

- Chiesa di S. Maria Assunta in Cielo;
- Chiesa del SS. Salvatore;
- Arciconfraternita del SS. Corpo di Cristo;
- Palazzo Vestini Domenico;
- Palazzo Cammarone.

4° - Proseguire da MARCIANISE

Cenni storici - Nato come un piccolo borgo rurale di Terra di Lavoro, al centro di una fertile pianura tanto amata dai Romani, Marcianise presenta un insediamento antico, forse di epoca romana, come dimostrerebbe il rinvenimento di un "castrum" romano.

È possibile ipotizzare che in epoca preromana il territorio sia stato frequentato dagli Osci che vivevano nella limitrofa cittadina di Trentola. Più certo è lo sviluppo dell'insediamento al tempo degli Ostrogoti, nel IV sec., che vi si stabilirono dopo la sconfitta contro i Bizantini. Della città antica restano solo importantissimi corredi funerari rinvenuti da tombe appartenenti a diverse civiltà. Divenuto territorio paludoso per la presenza di continue inondazioni del fiume Clanio, il territorio fu bonificato e prosciugato per poi accogliere la nuova città.

Castello di Loriano - La forma attuale risale al XV secolo, ma l'edificio preesistente è del XI sec. Sono ancora visibili le torri, con le mura di cinta e la chiesa interna.

groups and fountains testify the past architectural values, compared to the lost decorations and the furnishings. The building closed court develops in an harmonic 700th spatiality. The residence's heart are the gardens, realized in 1786, which offer a wonderful architectural and naturalistic effect. The wonderful near park develops on a 20000 mq area. Around the court there are andirons, porches, and big glass window which offers to the look a beautiful visual and perspective effect.

The elegant upper floors' balconies are enriched by architectural elements which point out the noble and residential characteristic of the building.

Moreover to visit:

- St Maria Assunta in Cielo church;
- St Salvatore Church;
- SS. Christ Group Confraternity;
- Vestini Domenico Palace;
- Cammarone Palace.

4th - Go on from Marcianise

Historical mentions - Born as a little Terra di Lavoro rural centre, Marcianise is situated in the middle of a fertile land; it was loved by Romans and it shows an ancient establishment, maybe of the Roman period, as it is testified by a Roman "castrum" finding. It is possible to suppose that in the pre-Roman age the territory was inhabited by Osco who lived in the near Trentola town. Surer is the IV century Ostrogothic establishment who lived there after the defeat against Byzantines. This town shows very ancient establishments, whose testimony are represented by a lot of funerary tombs trousseaus, belonging to different civilizations. After having become a swampy territory because of the continuous Clanio river's inundations, the territory was reclaimed and drained to house the new town.

Foto: Castello del Feudo di Airola - Marcianise

Loriano Castle - The modern shape dates to XV century but the pre-existent building dates to XI century. The towers, the wall circles and the inside church are still visible.

Airola Castle - The Castle, erected in XI century, was transformed into a house and has received many modifications. Of the original building there are only the turret mast, the border walls and the near church.

Church and the St Pasquale Convent - The convent, founded in 1614 and erected in 1620, shows a 700th establishment which has changed its original aspect. The church facade shows a 700th Vanvitellian sober and linear style, which is divided in two orders. The inside of the church shows the typical raised arch vault. In it there are Schiani's "Immaculate Conception", the De Mura's "Madonna with Children" and "St Giovannino", and a De Mita's "Immaculate" operas. A XVIII century fine sculpture is the wooden one called "St Antony with Children" but also the plaster cats oval bas-relief representing the precious XIX century "Virgin of the lily" attributed to Onofrio Buccini.

St Simon church - Of an uncertain dating, was a Capua dioceses' possession since 1113. It originally had four lateral altars, whose three were destroyed in 1628, maybe because of a church widening, and were dedicated to St Filippo Neri, St Vincenzo Ferrer, and to Santa maria delle Grazie. Going along the right side of the minor nave, there is the presbytery and the new sacristy. Because of some changing, the building plan is disorganised and the tympanum, which is located between the frame and two fronton's rampant, is disproportionate. They are interesting some operas kept here.

Cathedral - The Cathedral is the most imposing and historical religious structure in the town; it is also known as the St Michael Archangel church, and arises on a pre-existent Mars temple's rests from whom it derives also the Marcianise name (Martianisium, Mars' Temple). The original structure is Longobardic (VII-VIII) and only after 1484 was titled "Ecclesiam Maiorem". After some late XV restorations, in 1524 it was titled "Collegiata". The plan is a Latin cross one with three naves, a transept and a presbytery. Of a big historical value is the XV century "Virgin with Children" with "St Virgin and St Sebastian" fresco which is kept in the baptistery. In the central nave there is the 1655 "St Michael archangel's Glory" monumental oilcloth. Very important is the XVII wooden crucifix, whose is linked the popular cult.

Castello di Airola - Il Castello, eretto nell'XI sec., fu trasformato in abitazione e ha subito molte modifiche radicali. Dell'originario edificio si intravedono solo un torrione, le mura di confine e la chiesa adiacente.

Chiesa e il Convento di San Pasquale - Il complesso conventuale, fondato nel 1614 ed eretto nel 1620, presenta un attuale impianto in stile settecentesco che ha modificato il suo originario volto. La facciata della Chiesa presenta uno stile sobrio e lineare sempre di ispirazione settecentesca vanvitelliana, distinto in due ordini. L'interno della Chiesa presenta la caratteristica volta ad arco rialzato. In essa sono custodite le opere dell' "Immacolata Concezione" attribuita a Schiani, della "Madonna col Bambino" e "San Giovannino" attribuite a De Mura e di una "Immacolata" attribuita a De Mita. Di finissima fattura è la scultura lignea del "San Antonio col Bambino" del sec. XVIII ed il bassorilievo ovale in gesso, che raffigura la pregevole "Vergine del Giglio" del sec. XIX, attribuita ad Onofrio Buccini.

Chiesa di San Simone - Di datazione incerta, venne a far parte della Diocesi di Capua fin dal 1113. Originariamente aveva quattro altari laterali, di cui tre furono abbattuti nel 1628, forse per esigenze di ampliamento della chiesa, ed erano dedicati a San Filippo Neri, a San Vincenzo Ferrer e a Santa Maria delle Grazie. Percorrendo la navata minore sul lato destro si accede alla nuova sacrestia e al presbiterio. A causa di interventi radicali sulla struttura, la pianta dell'edificio è disorganica e il timpano, posto tra la cornice e i due rampanti del frontone, è in evidente sproporzione. Interessanti sono alcune opere qui conservate.

Duomo - La più imponente e storica struttura religiosa della città è il Duomo, noto anche come Chiesa di San Michele Arcangelo, che sorge sui resti di un preesistente tempio di Marte, da cui deriverebbe anche il nome di Marcianise (*"Martianisius"*, tempio di Marte). L'originario impianto è di epoca longobarda (VII-VIII sec.) e solo dopo il 1484 assunse il titolo di "Ecclesiam Maiorem". Dopo alcuni restauri verso la fine del XV, l'edificio ottenne nel 1524 il titolo di collegiata. La pianta è a croce latina con tre navate, transetto e presbiterio. Di grande valore storico è l'affresco della "Vergine con il Bambino" con ai lati "S. Vergine e S. Sebastiano", del XV sec., che si conserva nel battistero. Nella navata centrale si distingue la monumentale tela che raffigura "Gloria di S. Michele Arcangelo", del 1665 circa. Di grande notorietà è un crocifisso ligneo del XVII sec., a cui è molto legato il culto popolare.

Chiesa di Santissima Annunziata - La storica chiesa è stata eretta nel X sec. ma non vi sono testimonianze certe. È dedicata alla

Vergine Annunziata, e nel XIV sec. si sviluppò insieme ad alcune case di accoglienza ad opera della confraternita locale che si assicurò anche l'erezione della cappella dedicata a S. Giovanni, poi distrutta. Le ristrutturazioni e le modifiche del XVI sec. ne hanno alterato la struttura e il volto originario. La facciata si sviluppa insieme all'adiacente edificio settecentesco dell'Opera Pia, mentre sulla sinistra sorge l'antico ospedale.

Chiesa di San Carlo - L'edificio, di incerta data di edificazione, esisteva già verso la metà del sec. XVI. Presenta una sola navata ricoperta da cupola e restaurata alla fine del XVIII sec. L'attuale stile classicheggiante fu arricchito da un campanile, insieme ad una ricca serie di elementi architettonici e decorativi costruiti nella seconda fase. Importanti opere sono conservate come il dipinto del "Pentimento di S. Pietro" (1696), un altro delle "Anime del Purgatorio", un altro raffigurante la "Madonna col Bambino" e "Santo Cardinale" (del sec. XVIII). Molto bello è un altare settecentesco in marmi policromi.

La Chiesa di Santa Veneranda - Secondo alcuni l'edificio sacro sorgerebbe sui resti di un antico tempio pagano dedicato alla dea Venere. Nell'Ottocento la chiesa fu soggetta ad una radicale ristrutturazione con una nuova entrata costituita da un tempietto con colonne in tufo. La struttura architettonica è stata rimaneggiata nel tempo. Attualmente presenta uno schema neoclassico forse suggerito dall'intervento ultimo di Canonico Novelli.

Chiesa di S. Giuliano Martire - La chiesa fu eretta nel 1607 su una preesistente cappella del Cinquecento. Di particolare interesse è l'altare in marmo policromo, con una pala d'altare che raffigura la "Cena di Emmaus", mentre sulle pareti laterali sono raffigurate scene del Nuovo Testamento. Interessante è anche l'arco trionfale con pilastri decorati con lesene e sulla destra una cappella ornata con stucco e particolari iconografici.

Da visitare inoltre:

- Convento di Carmelo (fondato nel 1903);
- Fontana con i Delfini;
- Chiesa della Madonna Libera;
- Palazzo Foglia;
- Palazzo Tartaglione;
- Chiesa di Santa Maria di Trentola;
- Masseria Leonetti.

Santissima Annunziata Church - The historic church was erected in X century even if there are not sure testimonies. It is dedicated to the Annunziata Virgin, and, in XIV century, develops together with some welcome houses, also thanks to the local confraternity which ensured the St John chapel erection, then destroyed. The XVI century restorations modified the structure and the original aspect. The façade develops together with the near 700th Opera Pia building, while on the left there is the ancient hospital.

St Carlo Church - The building, whose dating is uncertain, already existed in the middle of XVI century. It shows one nave covered by a dome and restored at the end of XVIII century. The modern classical style, was enriched by a bell tower, together with a rich series of architectural and decorative elements, which were built in the second phase. Some important operas are kept there such as the "St Peter's Repentance" painting (1696), "The Purgatory's Aims", the "Madonna with Children" and the "St Cardinal" (XVIII). Very beautiful is a 700th polychrome marble altar.

St Veneranda Church - The building is said to be born on an ancient pagan temple's rests which was dedicated to Venus. In 800 the church was totally restored with a new entrance constituted by a tuff column temple; today it shows a neoclassical scheme maybe suggested by Canonico Novelli.

St Giuliano Martyr Church - The church was erected in 1607, on a 500th pre-existent chapel, together with an original nucleus. It is particularly interesting the polychrome marble altar, with an altar pale figuring the "Emmaus Dinner", while on the lateral walls are represented some New Testament scenes. It is also interesting the triumphal arch with lesene decorations pillars and, on the right, a plaster and decorative elements chapel.

Moreover to visit:

- Carmelo Convent (founded in 1903);
- Fountain with Dolphins ;
- Free Madonna Church;
- Foglia Palace;
- Tartaglione Palace;
- Santa Maria di Trentola Church;
- Leonetti Farm.